



**Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica in Sardegna**

# PIANO D'AMBITO SARDEGNA

**Ordinanza n. 321 del 30 Settembre 2002  
del Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica**





Il percorso del Piano d'Ambito Sardegna

Lo stato attuale

La strategia del Piano d'Ambito

Modello gestionale ed organizzativo

Piano economico - finanziario

Recupero efficienza

I raffronti

I Progetti Obiettivo

Le azioni di accompagnamento

Le Ordinanze Commissariali

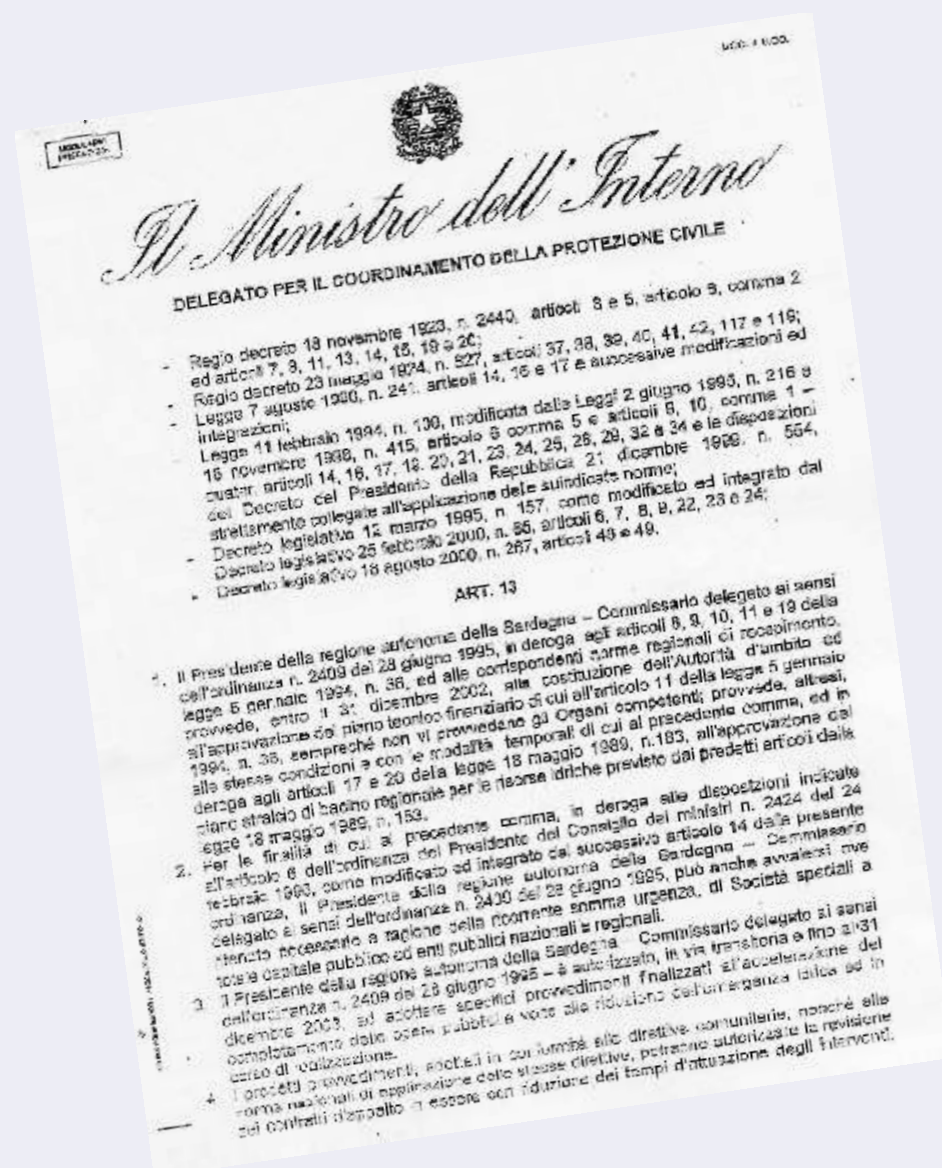


## ■ Cos'è il Piano d'Ambito

- E' lo strumento di regolazione tecnica ed economica di cui si dota l'Autorità d'Ambito per riorganizzare, a livello di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), il servizio idrico integrato ovvero "... *l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue*" (L. 36/94)
- E', in sostanza, un piano industriale costruito sulla base degli indirizzi strategici e degli obiettivi indicati dall'Autorità d'Ambito, finalizzato a individuare gli interventi e a definire, a livello macro, il modello e la struttura organizzativa del futuro Ente Gestore del servizio idrico integrato
- E' la cornice al cui interno il Gestore dovrà liberamente organizzarsi per conseguire i livelli ottimali di servizio previsti dalla normativa vigente e dallo stesso Piano. Rappresenta il punto di partenza per dar vita a un sistema nel quale i soggetti di offerta sono imprese, pubbliche o private, ma comunque operanti in una logica di economicità, con una Amministrazione pubblica che si concentra sulla funzione di regolatore, abbandonando quella di gestore

## ■ Cos'è l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO)

- E' il territorio ritenuto ottimale per la riorganizzazione del servizio idrico, delimitato secondo i seguenti criteri (art. 8, L. 36/1994):
  - rispetto dell'unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto delle previsioni e dei vincoli contenuti nei piani regionali di tutela delle acque e nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione
  - superamento della frammentazione delle gestioni
  - conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative
- L'art. 3 della L.R. 29/1997, attuativa della Legge Galli n. 36/1994, dispone che "*il territorio regionale, in applicazione dell'art. 8, comma 1, della L. 37/1994, è delimitato in un unico ambito territoriale ottimale*"
- L'art. 4 della L.R. 29/1997, stabilisce le modalità per la modifica dell'Ambito Territoriale Ottimale



## ■ L'Ordinanza straordinaria

- Il 12 aprile 2002 il Ministro dell'Interno ha emanato una propria ordinanza accogliendo le richieste su "nuovi poteri" del Presidente della Regione sull'emergenza idrica
- Si tratta di un provvedimento di straordinaria rilevanza che consente di attivare per la prima volta alcuni poteri capaci di accelerare la realizzazione di opere pubbliche in corso d'opera e l'attivazione di tutta una serie di azioni che consentono lo sblocco di centinaia di milioni di Euro dei fondi comunitari
- L'ordinanza del Ministro dell'Interno, delegato alla Protezione civile, di concerto con i Ministri delle Infrastrutture e dell'Ambiente, rappresenta una straordinaria innovazione nelle procedure e negli obiettivi in un settore così delicato come quello dell'emergenza idrica in Sardegna

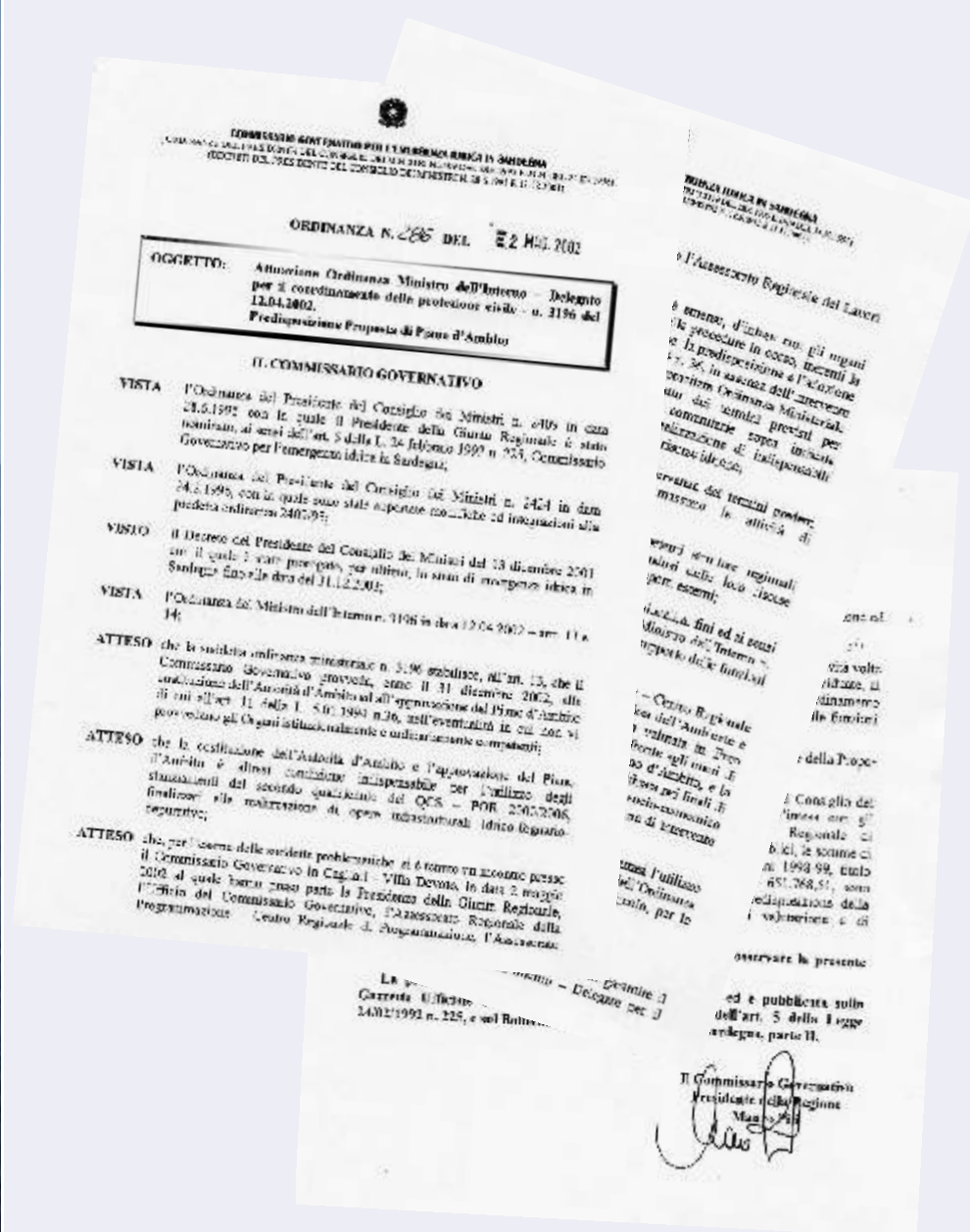
## ■ I nuovi poteri

### ■ Piano d'Ambito

Art. 13, commi 1 e 2

"Il Presidente provvede, entro il 31 dicembre 2002, alla costituzione dell'Autorità d'ambito ed all'approvazione del piano tecnico finanziario di cui all'art.11 della L. 05/01/1994; provvede altresì all'approvazione del piano stralcio di bacino regionale per le risorse idriche"

"Il Presidente può anche avvalersi, ove ritenuto necessario a ragione della ricorrente somma urgenza, di Società speciali a totale capitale pubblico ed enti pubblici nazionali e regionali"



Il 2 maggio 2002 il Presidente della Regione, in attuazione del Decreto ministeriale, ha emanato una prima ordinanza attuativa che fissa i punti di prioritario intervento per la predisposizione del Piano d'Ambito

Si tratta di un'ordinanza che individua le strutture di supporto e le risorse finanziarie per attuare l'intervento

### ■ Attuazione ordinanza

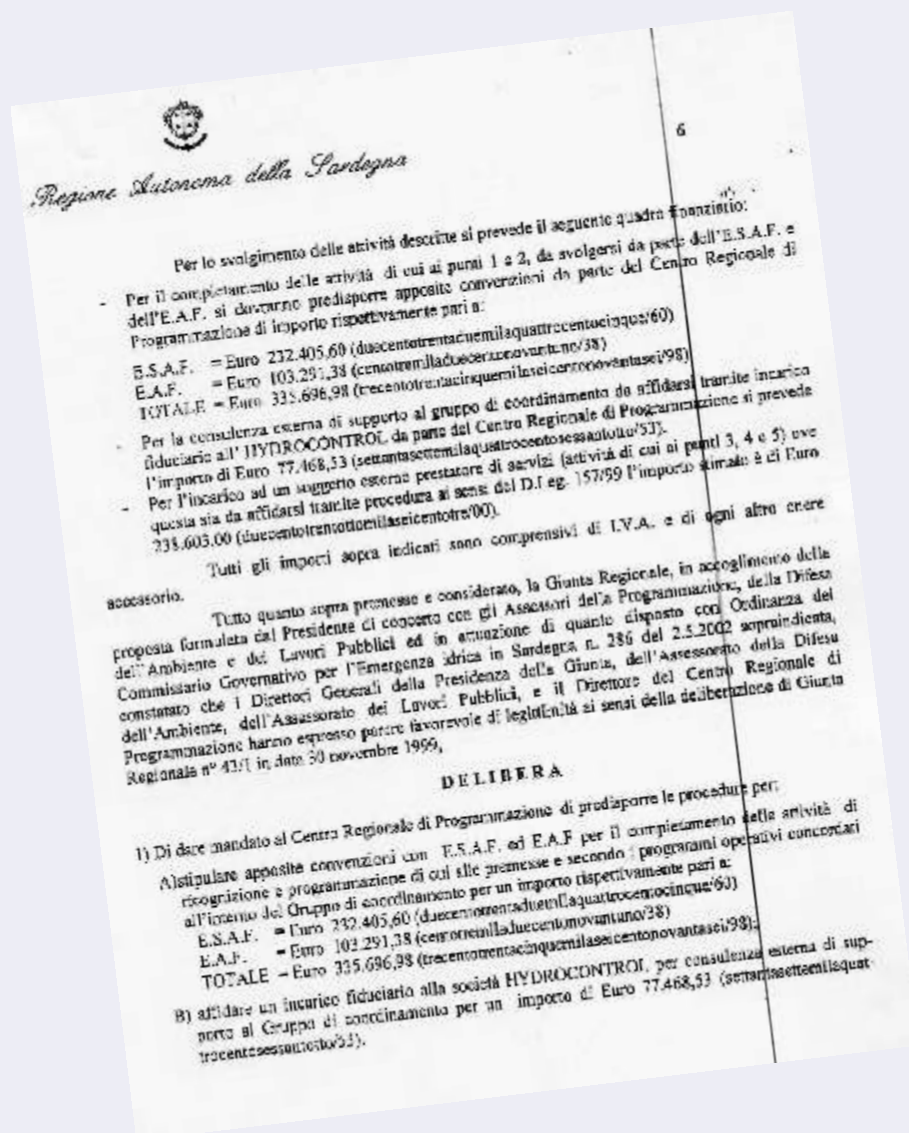
L'ordinanza del Presidente dispone che, per lo svolgimento delle attività volte alla predisposizione della proposta di Piano d'Ambito, le competenti strutture regionali vengano individuate quali strutture di supporto delle funzioni del Commissario e che vengano rese disponibili, nell'ambito della contabilità speciale regionale, le risorse finanziarie necessarie

### ■ Individuazione risorse

Le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività volte alla predisposizione della proposta di Piano d'Ambito, pari a euro 651.768,51, vengono recuperate dal Titolo 12.07.00, lett. d) del Programma 1998-1999, ex L. 402/1994

### ■ Concerto Assessorati

E' stato istituito un **gruppo di coordinamento** composto dai rappresentanti degli Assessorati dei LL.PP., Difesa Ambiente, del C.R.P. e della Presidenza. Svolgono funzioni di supporto e consulenza l'Ente Autonomo del Flumendosa e l'Ente Sardo Acquadotti e Fognature



## Attuazione del Piano d'Ambito

La Giunta Regionale, nella stessa deliberazione, ha individuato le strutture che dovranno svolgere operativamente le attività descritte dalla delibera:

- **Gruppo di coordinamento** composto dagli Assessorati dei LL.PP., Difesa Ambiente, dal C.R.P. e dalla Presidenza attraverso rappresentanti opportunamente designati. Svolgono funzioni di supporto e consulenza l'Ente Autonomo del Flumendosa e l'Ente Sardo Acquadotti e Fognature
- **Consulenza esterna della società HYDROCONTROL a supporto del Gruppo di coordinamento** con funzioni di consulenza nell'indirizzo metodologico ed operativo, nel controllo dei risultati delle elaborazioni effettuate da service esterno di cui al punto successivo e dagli enti strumentali, predisposizione atti ed elaborati su indicazione del Gruppo di coordinamento
- **E.S.A.F. ed E.A.F.** con il compito di completare le attività inerenti la ricognizione delle opere esistenti e la programmazione degli interventi
- **"Service esterno"** per sviluppare le attività di predisposizione del piano finanziario, del modello gestionale-organizzativo e la definizione delle risorse disponibili e proventi da tariffa, avvalendosi ove ritenuto necessario anche in ragione della somma urgenza, di società speciali a totale capitale pubblico ed enti pubblici nazionali e regionali (art. 13, comma 2, dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3186 del 12/04/2002)



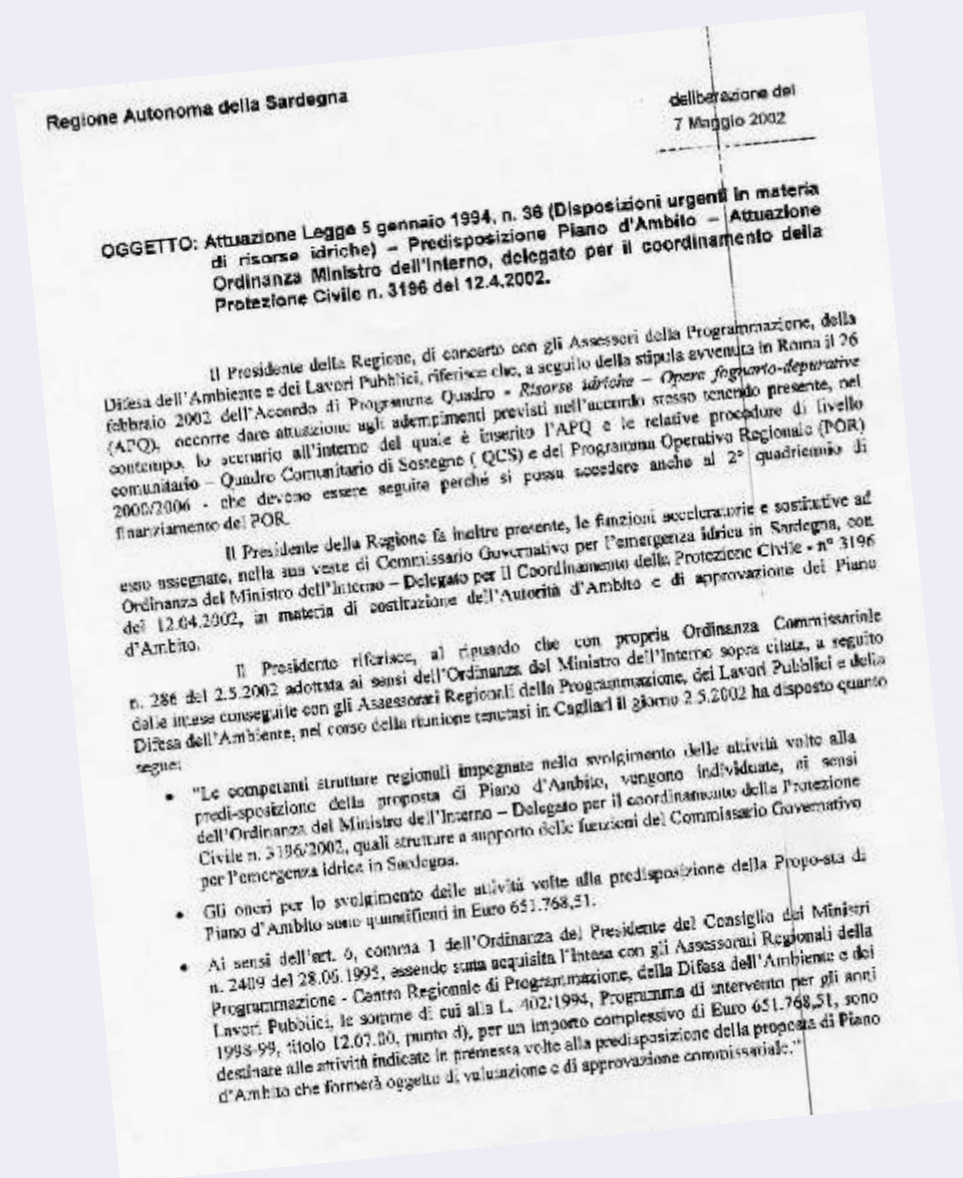
## ■ Cronologia operativa

La Giunta Regionale nella stessa delibera ha, per la prima volta, introdotto un cronoprogramma amministrativo delle varie fasi.

- Entro il **9 Maggio 2002** il Centro Regionale di Programmazione predisporrà le convenzioni con l'E.A.F., l'E.S.A.F. e la società HYDROCONTROL
- La società HYDROCONTROL redigerà entro il **16 Maggio 2002** il capitolato d'onere per l'affidamento alla società di servizio di cui ai punti 3, 4 e 5 dell'elenco di attività per la predisposizione della "Proposta di Piano d'Ambito"
- Entro il **31 Maggio 2002** verrà individuata la società di servizio responsabile della redazione dei punti 3, 4 e 5 della "Proposta di Piano d'Ambito";
- L'E.A.F. e l'E.S.A.F. concluderanno l'attività di ricognizione delle opere esistenti e di programmazione degli interventi entro il **30 Giugno 2002**
- Entro il **20 Settembre 2002** il Service esterno consegnerà la "Proposta di Piano d'Ambito"

## ■ Riunioni del Gruppo di coordinamento

- Dal suo insediamento il Gruppo di coordinamento, composto dai rappresentanti degli uffici regionali competenti in materia di risorse idriche e depurazione e degli enti strumentali e di consulenza, ha svolto una costante attività di verifica, controllo, indirizzo e di confronto costante su tutte le questioni inerenti la predisposizione del Piano d'Ambito
- Si è trattato di una intensa attività con numerosi incontri informali e 18 riunioni ufficiali in circa quattro mesi



- La Giunta Regionale in data 7 maggio 2002 ha definito il programma di attività per l'attuazione della L. n. 36/1994 (Legge Galli) entro i termini fissati dalle disposizioni europee e in applicazione dell'Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3196 del 12/04/2002, art.13, e dell'ordinanza del Presidente della Giunta n. 286 del 02/05/2002
- La Giunta Regionale, con tale provvedimento, ha voluto definire un percorso preciso e definito in ogni dettaglio al fine di attuare le determinazioni commissariali
- Si tratta di un provvedimento che definisce un cronogramma puntuale che consentirà di arrivare al 20 settembre con l'adozione del Piano d'Ambito e i conseguenti adempimenti

## ■ Costituzione Autorità d'ambito

La Giunta regionale, in attuazione dell'Ordinanza del Presidente della Regione, ha avviato le procedure per la costituzione della Autorità d'ambito

L'art. 13 dell'Ordinanza del Ministro dell'Interno consente infatti al Presidente di provvedere entro il 31/12/2002, alla costituzione dell'Autorità d'ambito "semprechè non vi provvedano gli organi competenti"

## ■ Proposta Piano d'Ambito

La Giunta regionale ha pianificato le risorse e le attività per la redazione della "Proposta di Piano d'Ambito":

1. Ricognizione opere esistenti
2. Programmazione interventi
3. Piano finanziario
4. Modello gestionale organizzativo
5. Definizione risorse disponibili e proventi da tariffa



## ■ La gestione

- Sistema fortemente sbilanciato per almeno 74,89 milioni di Euro con riferimento alla sola gestione corrente: i ricavi coprono solo il 58% dei costi operativi
- Costi di tutte le gestioni in economia sottostimati in quanto determinati per via indiretta a causa della carenza di dati
- Squilibrio reale accentuato dagli ammortamenti e dagli oneri finanziari
- Costi industriali del Sistema Idrico Integrato Sardegna marcatamente più alti (oltre il 100%) dei dati medi delle gestioni italiane aventi carattere imprenditoriale, con conseguente grave squilibrio economico
- Perdita idrica "apparente" (ovvero dispersioni "fisiche" + dispersioni "commerciali" per acqua consegnata ma non fatturata) di 154 Mmc nella sola fase di distribuzione, pari al 60% del volume annuo immesso (258 Mmc)
- Perdite fisiche nella fase di potabilizzazione e adduzione pari, con riferimento ai dati ESAF, all'8,3% corrispondente ad altri 24,6 Mmc
- Volume annuo contabilizzato pari a 104 Mmc a fronte di 258 Mmc di volume annuo immesso nella rete di distribuzione
- Gestione della risorsa idrica e delle relative infrastrutture ripartita tra decine di enti e organismi

## ■ Le infrastrutture

- Inadeguatezza delle infrastrutture dovuta a un deficit di investimenti negli anni passati e all'innalzamento degli standard a seguito di nuove disposizioni normative
- Inadeguatezza, in particolare, delle infrastrutture di distribuzione che determinano immissioni di quantità di risorsa superiori del 40-50% di quella effettivamente necessaria a soddisfare l'utenza
- Necessità di adeguamento del settore fognario-depurativo ai dettati normativi

## ■ Il clima

- Rischio di accentuate fluttuazioni climatiche, così come appare dalla tendenza dei cicli idrologici degli ultimi anni

## ■ I conflitti

- Gravi conflitti d'uso con i settori concorrenti, in primo luogo con l'agricoltura
- Alti consumi in agricoltura a causa della scarsa diffusione dei nuovi sistemi che consentono il risparmio idrico, per la mancata modifica di alcuni ordinamenti colturali e per la tariffazione basata sul numero di ettari irrigui



- La strategia del Piano d'Ambito è stata definita tenendo conto della grave situazione finanziaria di partenza e dei vincoli stabiliti dalle disposizioni comunitarie e nazionali
- Può essere riassunta nei seguenti punti
  1. Aggredire immediatamente tutti i fattori di inefficienza, recuperare il massimo di risorse finanziarie e creare le basi per un sistema efficace di conoscenza, monitorando tutti i parametri fisici ed economici del sistema
  2. Attuare il Piano in due fasi:
    - nei primi 6 anni, contestualmente al periodo di programmazione delle risorse finanziarie del QCS e compatibilmente con il vincolo tariffario, un programma di investimenti mirati essenzialmente al rispetto dei vincoli normativi ed al recupero dell'efficienza tecnica ed economicofinanziaria e da una quota privata calcolata rispettando i vincoli stabiliti dallo stesso QCS (minimo 30%)
    - dal 7° anno in poi, per ulteriori 20 anni, con un programma di investimenti flessibile da definire nel dettaglio sulla base dei risultati conseguiti nella prima fase
  3. Rendere minimo, e comunque compatibile con i vincoli posti dal Metodo normalizzato (DM 1.8.1996), l'impatto degli investimenti necessari sulla tariffa
  4. Recuperare l'efficienza attraverso la nuova organizzazione del servizio e l'incremento della tariffa, nei limiti consentiti dal "Metodo normalizzato" e dai vincoli normativi, al fine di recuperare le ingenti risorse finanziarie necessarie per riequilibrare i conti della gestione e attuare gli investimenti sul capitale infrastrutturale
  5. Rendere il Piano d'Ambito vincolante per quanto riguarda le scelte strategiche di fondo, ma flessibile nelle possibili soluzioni operative, nelle scelte tecnologiche ed in quelle organizzative
  6. Pervenire ad un piano economico finanziario effettivamente "praticabile" o, come comunemente detto, "Bancabile"

## ■ Attivazione

- La strategia di Piano d'Ambito sarà attuata attraverso il piano degli interventi infrastrutturali articolato in 8 Progetti Obiettivo, e 3 azioni di accompagnamento finalizzate a dare al complesso delle attività una forma organizzativa ed operativa tipica di un soggetto industriale

## ■ Risultati programmati

- Il risultato delle azioni congiunte (investimenti infrastrutturali ed azioni integrative) sarà quello di migliorare la produttività del sistema e di offrire una sufficiente qualità del servizio in linea con gli obiettivi imposti dagli strumenti normativi di riferimento



## ■ Cosa contiene il Piano d'Ambito

- Le attività di predisposizione del Piano sono state articolate in cinque parti fondamentali, come stabilito dalla L. 36/1994
- Le prime due sono state curate da EAF ed ESAF sulla base di apposite convenzioni autorizzate con Deliberazione G.R. 7.5.2002, n. 14/13
- Le ultime tre sono state curate, sulla base dei risultati delle prime due, dalla società speciale a totale capitale pubblico del Ministero dell'Economia denominata SOGESID

### 1 - La ricognizione

- Riguarda le opere di adduzione, di distribuzione, di fognatura e di depurazione esistenti
- E' stata effettuata da EAF ed ESAF sulla base di apposite convenzioni
- Le risorse messe a disposizione degli enti strumentali hanno consentito di accelerare i tempi e di rispettare il cronogramma stabilito con DGR 7.5.2002, n. 14/13

### 2 - La programmazione degli interventi necessari

- E' stata predisposta sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalla Regione e nel rispetto degli obblighi derivanti da norme comunitarie e nazionali
- E' stata effettuata da EAF ed ESAF sulla base di apposite convenzioni di cui alla DGR 7.5.2002, n. 14/13

### 3 - Il Piano finanziario

E' articolato in due fasi:

- 1° fase di 6 anni, che corrisponde al periodo 2003 - 2008
- 2° fase di 20 anni, che corrisponde al periodo 2009 - 2028

### 4 - Il modello gestionale e organizzativo

Saranno perseguiti, sin dall'inizio della gestione, i seguenti obiettivi generali:

- salvaguardia della risorsa e protezione delle fonti di approvvigionamento
- qualità dell'acqua e del servizio fornito all'utenza
- qualità degli scarichi nei limiti di legge
- gestione efficiente, efficace ed economica dell'intero ciclo idrico

### 5 - La definizione delle risorse disponibili e i proventi da tariffa

Costruzione del quadro degli investimenti e delle relative fonti di finanziamento con l'indicazione puntuale:

- dell'impegno finanziario pubblico
- dell'impegno finanziario privato (minimo 30%)
- delle eventuali ulteriori risorse reperibili
- dei proventi derivanti dalla tariffa



- Con la gestione del servizio idrico integrato si intende raggiungere un graduale riequilibrio della gestione economica e finanziaria e garantire un servizio efficace efficiente ed economico al minimo costo per gli utenti
- Per il raggiungimento di tale obiettivo è fondamentale la validità manageriale del gestore e dei suoi strumenti di controllo operativo, commerciale, economico e finanziario, al fine di ottenere risultati significativi in tempi ridotti per avviare a soluzione i principali problemi gestionali già rappresentati
- Il gestore dovrà esplicitare la sua imprenditorialità con l'autonomia propria del suo ruolo. Sarà, comunque, vincolato da un lato a precisi obblighi contrattuali, il cui rispetto sarà sottoposto a controlli periodici; dall'altro sarà libero di organizzare le risorse interne ed esterne con le modalità da lui ritenute più appropriate
- Le indicazioni organizzative e gestionali esposte nel seguito vanno considerate come linee guida di riferimento e suscettibili di soluzioni alternative, anche a seguito di proposte del gestore che tuttavia lascino impregiudicati i risultati attesi

## ■ Modalità operative raccomandate

- Il gestore del Sistema Idrico Integrato sardo adotterà, nell'espletamento del servizio, le prassi operative di seguito elencate sinteticamente che hanno ampiamente dimostrato in altre realtà simili la loro validità nel raggiungere gli obiettivi di efficacia, efficienza, ed economicità:
  - corretta impostazione di un sistema di controllo di gestione
  - adozione di un modello organizzativo tale da permettere il conseguimento della certificazione di qualità ai sensi della norma ISO UNI 29000
  - conseguimento di un livello qualitativo dei servizi in linea con gli standard previsti dalla Carta dei servizi
  - contabilità di commessa per le attività riguardanti la realizzazione di opere infrastrutturali e per le attività progettuali maggiori
  - rigorosa impostazione del rapporto di appalto, nel caso di ricorso alla terzizzazione di alcune attività, al fine di conseguire gli attesi vantaggi di economicità
  - ampio ricorso alle nuove tecnologie per l'adeguato svolgimento delle funzioni tecniche da sottoporre a costante controllo (es.: ricerca perdite, risparmio energetico, ottimizzazione di rete, ecc.)
  - possibile adozione di tecniche di project management, già ampiamente utilizzate da soggetti committenti di grandi opere pubbliche per la realizzazione dei grandi progetti nel periodo iniziale



## ■ Struttura organizzativa

### ■ Attività non terziarizzabili

La struttura organizzativa a regime dovrà possedere al suo interno le risorse umane e tecnologiche per assolvere pienamente alle seguenti funzioni strategiche:

- Funzioni di staff direzionali (es. contabilità, bilancio, controllo di gestione, contratti e logistica, ecc.)
- Funzioni tecniche e ingegneristiche (es. sistema informativo territoriale ed aziendale, progettazione e direzione lavori, attività ispettive su appalti, laboratorio analisi e controllo qualità, ecc.)
- Funzioni commerciali e marketing centrale (determinazione tariffe e forme contrattuali, nuovi contratti, reclami, informazione, Carta dei servizi, ecc.)
- Funzione esercizio (conduzione di reti, di impianti acquedottistici e di acque reflue, gestione risorsa idrica e strategie di approvvigionamento)

### ■ Attività terziarizzabili

Costituiscono funzioni affidabili a terzi, in relazione alle scelte manageriali del gestore, che ne mantiene peraltro la totale responsabilità e l'onere di uno stretto controllo, le seguenti attività principali:

- Prestazioni tecniche specialistiche o aventi carattere straordinario
- Progettazioni di dettaglio ed esecutivo di opere e impianti
- Attività di sorveglianza
- Manutenzioni ordinarie e straordinarie richiedenti particolari livelli di specializzazione
- Tutte le attività del ciclo attivo (es. lettura, bollettazione, incasso)

## ■ Organizzazione territoriale

- Il gestore dovrà assicurare una adeguata presenza sul territorio per lo svolgimento delle sue funzioni
- Per le funzioni orientate all'utenza, va garantita alla clientela, almeno fino alla realizzazione di sistemi telematici diffusi, la possibilità di accedere anche fisicamente a sportelli aziendali con tempi e percorrenza limitati
- L'organizzazione periferica della gestione operativa può non coincidere con quella della gestione utenza. Quest'ultima può raggiungere una maggiore capillarità nel territorio a costo contenuto anche con l'adozione di sportelli itineranti con aperture programmate

## ■ Dimensionamento degli organici

- Il gestore avrà piena autonomia sulla definizione della composizione ed entità delle varie funzioni aziendali

## ■ I costi operativi di piano

- I costi operativi indicati nel Piano d'Ambito e riportati nelle tabelle ad esso allegate, sono stati elaborati con riferimento alle singole fasi industriali del ciclo idrico dopo una valutazione critica delle prestazioni attuali delle varie forme di gestione operanti in Sardegna



## ■ Acquedotto

Milioni di m<sup>3</sup> / anno

	Attuale	Fine 1.a Fase (6 anni)
<b>Volume acquistato dal multisetoriale</b>	<b>183</b>	<b>132</b>
<b>Volume auto prodotto</b>	<b>114</b>	<b>114</b>
<b>Volume totale disponibile</b>	<b>297</b>	<b>246</b>
<b>Perdite di adduzione</b>	<b>24</b>	<b>13</b>
<b>Utenze foranee</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
<b>Volume immesso in rete</b>	<b>258</b>	<b>218</b>
<b>Perdite apparenti di distribuzione</b>	<b>154</b>	<b>76</b>
<b>Volume fatturato</b>	<b>104</b>	<b>142 (*)</b>

(\*) Recupero da effettuarsi in tre anni

## ■ Fognature e depurazione

Milioni di m<sup>3</sup> / anno

	Attuale	Fine 1.a Fase (6 anni)
<b>Volume totale collettato</b>	<b>116</b>	<i>non determinato</i>
<b>Volume totale trattato</b>	<b>108</b>	



## ■ Costi industriali unitari del Sistema Idrico Integrato Sardegna

<i>Euro / m<sup>3</sup></i>	Attuale	Fine I.a Fase (6 anni)	Dati di riferimento (*)
Acquedotto	1,12	0,60	0,33
Fognatura	0,10	0,08	0,08
Depurazione	0,35	0,20	0,14
Staff	0,16	0,18	0,21
<b>Totale</b>	<b>1,73</b>	<b>1,06</b>	<b>0,76</b>

(\*\*) Dati medi gestioni italiane aventi carattere imprenditoriale (benchmarking Copes/Federgasacqua 2000)

## ■ Risultato operativo del Sistema Idrico Integrato Sardegna

<i>Milioni di Euro</i>	Attuale	Fine I.a Fase (6 anni) (*)
Fatturato	104	143*
Costi Operativi	179	150
<b>Risultato Operativo</b>	<b>-75</b>	<b>-7</b>

(\*) Risultati conseguibili considerando la tariffa media attuale di 1,00 Euro / m<sup>3</sup>

**■ Quadro orientativo riferito alle sole gestioni correnti**

	ESAF	Cagliari*	Sassari	Govossai	Altri**	Totale SII Sardegna (***)
<b>Ricavi da vendita (prodotti e servizi)</b> <i>Milioni di Euro</i>	67,71	14,31	10,02	5,06	25,77	103,65
<b>Costi operativi</b> <i>Milioni di Euro</i>	100,61	22,47	10,07	6,30	61,41	178,69
<b>Margine operativo</b> <i>Milioni di Euro</i>	-32,90	-8,16	-0,05	-1,19	-35,64	-75,04
<b>Abitanti residenti</b> <i>x 1000</i>	689	167	121	88	617	1.682

(\*) dato parzialmente stimato

(\*\*) stima parzialmente convalidata da dati pervenuti

(\*\*\*) il totale non contiene i flussi interni al "Sistema Sardegna" (ricavi/costi per 19,21 Milioni di Euro)



## ■ Investimenti

<i>Milioni di Euro</i>	I Fase (6 anni)	Totale a 26 anni
<b>Investimenti da tariffa</b>	<b>232,4</b>	<b>1078,5</b>
<b>Risorse Pubbliche</b>	<b>542,3</b>	<b>542,3</b>
<b>Totale investimenti</b>	<b>774,7</b>	<b>1620,8</b>

- Volume di investimenti adeguato a raggiungere l'equilibrio economico, i livelli di servizio richiesti e ad ottemperare agli adempimenti normativi previsti

<i>Euro / abitante</i>	<b>ATO Sardegna</b>
<b>Investimento procapite</b>	<b>1.030,00</b>
<b>Investimento procapite/anno</b>	<b>39,51</b>

- Livelli di investimento procapite (1.030 Euro/abitante)

## ■ Tariffe

<i>Euro / m<sup>3</sup></i>	<b>ATO Sardegna</b>		
	<b>Attuale</b>	<b>1° anno</b>	<b>26° anno</b>
<b>Tariffa media</b>	<b>1,00</b>	<b>1,07</b>	<b>1,53</b>

- Tariffe medie con crescita moderata (da 1,07 Euro/mc a 1,53 Euro/mc in 26 anni)

**■ Quadro degli investimenti e relative fonti di copertura**

Progetto Obiettivo		Investimenti nel primo periodo del Piano (Milioni di euro)						Totale Prima fase 1° - 6° anno	Totale Seconda fase 7° - 26° anno	Totale di Piano 1° - 26° anno
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	Milioni di euro	Milioni di euro	Milioni di euro
1	Efficientamento reti di distribuzione	25,82	25,82	30,99	33,57	33,57	25,51	175,29	-	175,29
2	Adeguamento sistema fognario depurativo al D.lgs 152/99	25,82	41,32	67,14	87,80	92,96	72,61	387,65	-	387,65
3	Monitoraggio, recupero e utilizzazione risorse locali	2,58	2,58	2,58	2,58	-	1,55	11,88	-	11,88
4	Interventi sulle aree ad elevato indice di crisi idrica	5,16	5,16	15,49	15,49	4,13	4,13	49,58	-	49,58
5	Rinnovo parti elettriche e potabilizzatori	7,75	7,75	7,75	15,49	-	10,85	49,58	-	49,58
6	Copertura servizio aree a vocazione turistica	7,75	7,75	6,20	15,49	32,54	30,99	100,71	-	100,71
7	Completamento interventi settore acquedotto							-	377,30	377,30
8	Completamento investimenti settore fognario - depurativo							-	468,84	468,84
<b>Totali investimenti</b>		<b>74,89</b>	<b>90,38</b>	<b>130,15</b>	<b>170,43</b>	<b>163,20</b>	<b>145,64</b>	<b>774,69</b>	<b>846,14</b>	<b>1.620,82</b>

FONTI DI COPERTURA									
Delibere CIPE	59,39	61,97	42,35	21,10	-	-	184,82	-	184,82
POR	15,49	28,41	25,82	92,50	106,39	88,83	357,44	-	357,44
Privato da tariffa	-	-	61,97	56,81	56,81	56,81	232,41	846,14	1.078,54
<b>Totale Copertura</b>	<b>74,89</b>	<b>90,38</b>	<b>130,15</b>	<b>170,41</b>	<b>163,20</b>	<b>145,64</b>	<b>774,66</b>	<b>846,14</b>	<b>1.620,80</b>
di cui Totale copertura pubblica sul Pianod'ambito	74,89	90,38	68,17	113,60	106,39	88,83	542,26	-	542,26



Il rispetto del trend di recupero verrà imposto al futuro gestore con riferimento a specifici parametri di efficienza effettivamente misurabili attraverso il controllo di gestione (perdite fisiche, perdite commerciali, costi unitari di alcune importanti fasi dell'attività)

Progetto Obiettivo		Unità di misura dell'indicatore	Valore attuale dell'indicatore	Valore finale dell'indicatore	anni per raggiungere l'obiettivo	Effetto misurabile	Investimenti infrastrutturali per il conseguimento	Azioni integrative
1	Riduzione delle perdite nella fase di adduzione	%	8,3%	4%	6	Minore prelievo di 12 Mmc/anno a regime e minore costo di produzione	Interventi infrastrutturali previsti nei progetti obiettivo n. 4,5,6,7	Sistema informativo e controllo di gestione
2	Riduzione delle perdite fisiche nella fase di distribuzione	%	30%	15%	6	Minore prelievo di 38,7 Mmc/anno a regime e minore costo di produzione	Interventi infrastrutturali previsti nel progetto obiettivo n. 1	Sistema informativo e controllo di gestione; attività del servizio "localizzazione ed eliminazione perdite"
3	Riduzione delle perdite di fatturazione	%	30%	15%	3	Incremento dei volumi fatturati a regime di 38,7 Mmc/anno	Investimenti previsti nell'ambito del progetto obiettivo n. 1	Sistema informativo e controllo di gestione; attività della funzione commerciale e ciclo attivo (lettura, bollettazione, incasso)
4	Riduzione dei costi unitari della fase di potabilizzazione	Euro/mc	0,163 Euro/mc	0,139 Euro/mc	5	Diminuzione dei costi operativi	Investimenti previsti nel progetto obiettivo n. 4, 5, 6, 7	Sistema informativo e controllo di gestione; informatizzazione e telecontrollo; razionalizzazione criteri affidamento servizi a terzi; razionalizzazione rapporti acquisto energia; razionalizzazione acquisti reagenti.
5	Riduzione del costo unitario di adduzione	Euro/mc	0,072 Euro/mc	0,054 Euro/mc	5	Diminuzione dei costi operativi	Investimenti previsti nel progetto obiettivo n. 4, 6, 7	Sistema informativo e controllo di gestione; informatizzazione e telecontrollo; manutenzione degli impianti di protezione catodica;attività servizio acquisti e controllo qualità; acquisto diretto tubazioni.
6	Riduzione del costo unitario di distribuzione	migliaia di Euro/km	4,34 migliaia di Euro/km	3,15 migliaia di Euro/km	10	Diminuzione dei costi operativi	Interventi infrastrutturali previsti nel progetto obiettivo n. 1	Sistema informativo e controllo di gestione; informatizzazione e telecontrollo; razionalizzazione criteri affidamento servizi a terzi.
7	Riduzione del costo unitario di depurazione	Euro/A.E.	17,46 Euro/A.E.	13,092 Euro/A.E.	10	Diminuzione dei costi operativi	Interventi infrastrutturali previsti nei progetti obiettivo n. 2 e 8	Sistema informativo e controllo di gestione; informatizzazione e telecontrollo; razionalizzazione criteri affidamento servizi a terzi; razionalizzazione rapporti acquisto energia; razionalizzazione acquisti reagenti.
8	Aumento del costo di staff	milioni di Euro	16,53 milioni di Euro	32,54 milioni di Euro	10	Capacità manageriale, efficienza ingegneristica, customer satisfaction		Sistema informativo e controllo di gestione; informatizzazione e telecontrollo; potenziamento funzione ingegneria; gestione risorse umane; formazione.



## Tariffe acqua

- Tariffe medie con crescita moderata (da 1,07 Euro/mc a 1,53 Euro/mc in 26 anni) confrontabili con i valori medi riscontrabili nella pianificazione d'ambito disponibile

Euro / m <sup>3</sup>	ATO Sardegna			Dati di Riferimento*	
	Attuale	1° anno	Fine periodo	1° anno	Fine periodo
<b>Tariffa media</b>	<b>1,00</b>	<b>1,07</b>	<b>1,53</b>	<b>0,99</b>	<b>1,48</b>

(\*) Fonte: Relazione al Parlamento sullo stato dei servizi idrici (anno 2001) del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche

- Di seguito si riporta lo sviluppo temporale della tariffa reale media di alcuni Ambiti nonché il valore relativo della tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti (TMPP), calcolata ai sensi dell'art. 4 del Metodo normalizzato

Ambito	TMPP (*)	1° anno	5° anno	10° anno	15° anno	20° anno
ATO 6 – Alessandrino	n.d.	0,88	1,10	1,37	1,51	1,57
ATO – Valle del Chiampo	0,58	0,70	0,96	1,22	1,56	1,46
ATO 1 – Toscana Nord	0,72	0,75	0,97	1,24	1,56	1,56
ATO 2 – Basso Valdarno	1,06	1,18	1,38	1,69	1,95	1,93
ATO 3 – Medio Valdarno	1,10	1,08	1,31	1,62	1,58	1,44
ATO 4 – Alto Valdarno	1,26	0,97	1,26	1,70	2,04	1,94
ATO 5 – Toscana Costa	1,14	1,17	1,41	1,59	1,64	1,54
ATO 6 – Ombrone	0,96	0,99	1,21	1,35	1,28	1,18
ATO 4 – Lazio Meridionale Latina	0,70	0,98	1,20	1,31	1,26	1,12
ATO 5 – Lazio Meridionale Frosinone	1,12	1,20	1,42	1,56	1,60	1,55
ATO 4 – Pescarese	0,95	0,99	1,13	1,37	1,56	1,59
ATO 5 – Teramano	1,10	1,18	1,38	1,52	1,61	1,50
ATO 3 – Sarnese Vesuviano	0,84	0,81	0,96	1,09	1,17	1,21
ATO 5 – Reggio Calabria	0,92	0,92	0,96	1,12	1,18	1,11
<b>Media ponderata sulla popolaz. residente</b>	<b>0,96</b>	<b>0,99</b>	<b>1,19</b>	<b>1,41</b>	<b>1,54</b>	<b>1,48</b>

(\*) Fonte: Relazione al Parlamento sullo stato dei servizi idrici (anno 2001) del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche



Denominazione ATO	Regione	Perdite rete (%)
Ato 1 – Verbano, Cusio, Ossola, Pianura Novarese	Piemonte	48
Ato 2 – Biellese, Vercellese, Casalese	Piemonte	28
Ato 3 – Torinese	Piemonte	22
Ato 4 – Cuneese	Piemonte	27
Ato 5 – Astigiano, Monferrato	Piemonte	20
Ato 6 – Alessandrino	Piemonte	28
Ato AV – Alto Veneto	Veneto	30
Ato B – Bacchiglione	Veneto	24
Ato LV – Laguna di Venezia	Veneto	29
Ato 7 - Ravenna	Emilia Romagna	20
Ato 1 – Toscana Nord	Toscana	42
Ato 2 – Basso Valdarno	Toscana	39
Ato 3 – Medio Valdarno	Toscana	42
Ato 5 – Toscana Costa	Toscana	39
Ato 1 – Perugia	Umbria	40
Ato 2 – Terni	Umbria	35
Ato 3 – Foligno	Umbria	19
Ato 1 – Marche Nord - Pesaro, Urbino	Marche	24
Ato 2 – Marche Centro – Ancona	Marche	29
Ato 3 – Marche Centro – Macerata	Marche	24
Ato 4 – Marche Sud – Alto Piceno Maceratese	Marche	35
Ato 5 – Marche Sud – Ascoli Piceno	Marche	33
Ato 1 – Lazio Nord – Viterbo	Lazio	11
Ato 2 – Lazio Centrale – Roma	Lazio	-
Ato 3 – Lazio Centrale – Rieti	Lazio	10
Ato 4 – Lazio Meridionale – Latina	Lazio	69
Ato 5 – Lazio Meridionale – Frosinone	Lazio	55
Ato 1 – Aquilano	Abruzzo	34
Ato 2 – Marsicano	Abruzzo	73
Ato 5 – Teramano	Abruzzo	-
Ato 6 – Chietino	Abruzzo	58
Ato 2 – Napoli Volturno	Campania	21
Ato 3 – Sarnese Vesuviano	Campania	43
Ato 4 – Sele	Campania	60
Ato unico Puglia	Puglia	56
Ato unico Basilicata	Basilicata	23
Ato 1 – Cosenza	Calabria	58
Ato 2 – Catanzaro	Calabria	45
Ato 3 – Crotonese	Calabria	37
Ato 4 – Vibo Valentia	Calabria	55
Ato 5 – Reggio Calabria	Calabria	65
Ato 1 – Palermo	Sicilia	47
Ato 2 – Catania	Sicilia	44
Ato 3 – Messina	Sicilia	37
Ato 4 – Siracusa	Sicilia	39
Ato 5 – Ragusa	Sicilia	45
Ato 6 – Enna	Sicilia	25
Ato 7 – Agrigento	Sicilia	43
Ato 8 – Caltanissetta	Sicilia	28
Ato 9 – Trapani	Sicilia	-
<b>Totale</b>		<b>39</b>

## ■ Perdite fisiche e commerciali

- In Sardegna si registrano perdite (fisiche e commerciali) per 154 Mmc di acqua nella sola fase di distribuzione, pari al 60% del volume annuo immesso (258 Mmc)
- Si registrano inoltre perdite fisiche nella fase di potabilizzazione ed adduzione pari all'8,3% corrispondente ad altri 24,6 Mmc

(\*) Fonte: Relazione al Parlamento sullo stato dei servizi idrici (anno 2001) del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche



	Acquedotto	Fognatura e depurazione	Totale	n. di addetti ogni 10.000 abitanti
Piemonte	1.153	1.699	2.852	6,7
Valle d'Aosta	36	40	76	6,3
Lombardia	1.422	976	2.398	2,7
Trentino A.A.	480	279	759	4,6
Veneto	44	64	108	1,2
Friuli V.G.	576	679	1.255	2,8
Liguria	118	504	622	5,3
Emilia Romagna	473	608	1.081	2,7
Toscana	846	444	1.290	3,7
Umbria	170	160	330	4,0
Marche	362	325	687	4,7
Lazio	540	365	905	1,7
Abruzzo	250	400	650	5,1
Molise	106	123	229	7,0
Campania	965	310	1.275	2,2
Puglia	3.638	36	3.674	9,0
Basilicata	623	108	731	12,0
Calabria	398	364	762	3,7
Sicilia	1.422	221	1.643	3,2
Sardegna	258	235	493	3,0
<b>Italia</b>	<b>13.879</b>	<b>7.940</b>	<b>21.819</b>	<b>3,8</b>

## ■ Addetti servizio idrico

- In Sardegna gli addetti del servizio idrico sono 1.400 considerando sia le gestioni in economia, sia i dipendenti degli Enti e delle Società/ConSORZI di gestione
- Il dato riportato nella "Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici anno 2001" corrisponde approssimativamente agli addetti delle gestioni in economia
- Utilizzando indicatori di benchmarking relativi a gestori italiani con discreta affinità al futuro Sistema Idrico Integrato Sardegna, si sono ottenuti dei range di riferimento che opportunamente interpolati hanno individuato un organico ottimale compreso tra un minimo di **1.020** e un massimo di **1.390** unità

Fonte: Elaborazioni IRS su dati ISTAT, 1999, Certificato del Conto Consuntivo dei Comuni, 1998



Città - Gestore (*)	Tariffa media ciclo idrico Euro/mc (**)	Consumo totale pro-capite litri/abit./giorno
Alessandria - CISI	0,714260	197
Ancona - Cons. GORGOVIVO	0,828913	137
Ascoli Piceno - CIIP	0,692569	160
Bologna - SEABO	1,034980	167
Bolzano - SEAB	0,689986	178
Brescia - ASM	0,741116	190
Catania - SIDRA	0,681207	215
Como - ACSM	0,786047	220
Cremona - AEM	0,649703	n.d.
Ferrara - ACOSEA	1,140853	160
Forlì - CIS	1,290626	130
Gorizia - AMG	0,578948	217
Lecco - ACEL	0,499414	226
Livorno - ASA	1,118129	231
Lucca - GEAL	0,826847	193
Mantova - TEA	0,739566	130
Milano - Acq.to Com.le	0,472558	280
Modena - META	0,771587	150
Napoli - ARIN	0,913096	164
Padova - APS	0,671394	177
Palermo - AMAP	0,970000	161
Pavia - ASM	0,678108	255
Pesaro - ASPES	1,122261	n.d.
Pescara - ACA	0,782949	255
Piacenza - TESA	0,520589	125
Pisa - GEA	0,794827	73
Pistoia - ASP	1,131041	145
Prato - CONSIAG	1,080944	140
Ravenna - AREA	1,074230	192
Reggio Emilia - AGAC	1,091790	123
Rimini - AMIR	0,990564	179
Roma - ACEA ATO 2	0,625946	n.d.
Salerno - ASIS	0,747830	n.d.
Sondrio - ASM	0,695667	197
Torino - SMAT	0,509743	291
Trieste - ACEGAS	0,907415	177
Udine - AMGA	0,572234	292
Venezia - ASPIV	0,554675	200
Vercelli - ATENA	0,807739	210
Verona - AGSM	0,567586	202
Vicenza - AIM	0,617166	195

## Consumo pro-capite

- Il consumo pro-capite attuale in Sardegna può essere calcolato solo tenendo conto dei volumi immessi nel sistema idropotabile che risulta pari a 438 litri/abitate/giorno
- Nei primi sei anni, con il risparmio idrico, il recupero delle perdite fisiche e riassetto gestionale, si può raggiungere un consumo pro-capite di 363 litri/abitate/giorno che costituisce un dato notevolmente superiore alla media nazionale

(\*) Non sono presenti tutti i capoluoghi

(\*\*) Rappresenta la tariffa media di ciclo (acqua, fognatura, depurazione) calcolata su un consumo medio annuo di 200 mc, quota fissa compresa, IVA esclusa

Fonte:  
Federgasacqua- da Il Sole 24 ore di  
lunedì 20 maggio 2002



Ambito	Costo procapite (Euro)	Durata piano (anni)	Costo procapite annuo (Euro)
ATO 6 – Alessandrino	700,84	20	35,04
ATO – Valle del Chiampo	799,38	30	26,65
ATO 1 – Toscana Nord	648,16	30	21,65
ATO 2 – Basso Valdarno	867,73	20	43,39
ATO 3 – Medio Valdarno	613,99	20	30,7
ATO 4 – Alto Valdarno	591,16	25	23,65
ATO 5 – Toscana Costa	969,17	20	48,46
ATO 6 – Ombrone	1260,65	25	50,43
ATO 4 – Lazio Meridionale Latina	583,25	30	19,44
ATO 5 – Lazio Meridionale Frosinone	743,54	30	24,78
ATO 4 – Pescara	1.032,75	25	41,31
ATO 5 – Teramano	1.055,00	20	52,75
ATO 3 – Sarnese Vesuviano	1.369,26	20	64,46
ATO 5 – Reggio Calabria	818,61	20	40,93
<b>Media ponderata sulla pop. Residente</b>	<b>895,97</b>	<b>22,8</b>	<b>40,31</b>

## Investimenti pro-capite

- Livelli di investimento procapite (1.030 Euro/abitante) non eccessivamente più alti dei valori medi (896 Euro/abitante) riscontrabili nella pianificazioni d'ambito disponibili

<i>Euro / abitante</i>	ATO Sardegna	Dati di riferimento
Investimento procapite	1.030,00	895,97
Investimento procapite/anno	39,51	40,31

Fonte:  
Relazione al Parlamento sullo stato dei servizi idrici (anno 2001)  
del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche



## ■ I Progetti Obiettivo

- I Progetti Obiettivo, ciascuno articolato in una serie di interventi e comunque strettamente integrati, rappresentano gli strumenti specifici di programmazione finalizzati alla rimozione delle singole criticità individuate durante la predisposizione del Piano, in particolare nella fase di ricognizione e di analisi della situazione attuale
- Sono previsti otto Progetti Obiettivo; i primi sei saranno attuati nel periodo 2003-2008, i rimanenti tra il 7° e 26° anno

## ■ Risultati generali attesi al termine della prima fase (6 anni)

- Riduzione impiego di risorse (e costi relativi): minori prelievi dal multisettoriale di 51 milioni di m<sup>3</sup>/anno, pari al 28% in meno del totale oggi prelevato (297,5)
- Aumento dei volumi fatturati da 104 milioni di m<sup>3</sup>/anno a 142 milioni di m<sup>3</sup>/anno (recupero di utenza del 15 % da effettuarsi entro tre anni)
- Riequilibrio economico della gestione del Sistema Idrico Integrato Sardegna raggiunto in tre anni ed ottenuto con un complesso di interventi coordinati, volti al recupero di costi industriali in linea con le corrette pratiche di gestione

## ■ Progetti Obiettivo - 1.a Fase 2003-2008

1. Efficientamento delle reti di distribuzione e riorganizzazione dei rapporti commerciali
2. Adeguamento, entro il 31.12.2005, del sistema fognario depurativo alle prescrizioni della Direttiva Comunitaria 91/271 e al D.lgs 152/99
3. Monitoraggio, recupero tutela ed utilizzo di tutte le fonti sotterranee significative dal punto di vista tecnico economico
4. Interventi sulle aree ad elevato indice di rischio di crisi idrica
5. Rinnovo, adeguamento e messa a norma delle parti elettriche ed elettromeccaniche degli impianti
6. Adeguamento degli schemi acquedottistici al servizio di aree a vocazione turistica e copertura del 100% del servizio di acquedotto con riferimento specifico agli insediamenti turistici

**Progetto Obiettivo n. 1****Efficientamento delle reti di distribuzione e riorganizzazione dei rapporti commerciali**

<b>Criticità:</b>	Scarsa efficienza delle reti di distribuzione con conseguenze sul piano economico (perdite commerciali), ambientale (perdite fisiche) e della qualità del servizio
<b>Obiettivi specifici:</b>	Riduzione delle perdite fisiche e commerciali, miglioramento qualitativo del servizio
<b>Interventi:</b>	Le tipologie previste (efficientamento reti e riordino dei rapporti commerciali) consentiranno al gestore di fornire il servizio richiesto e di controllare efficacemente le utenze rendendo difficili furti ed irregolarità
<b>Risultati attesi:</b>	Riduzione delle perdite fisiche e commerciali dal 30% al 15%; minore prelievo di risorsa dal multisettoriale (51 Mmc/anno a regime) e incremento a regime del volume fatturato pari a 38,7 Mmc/anno Fase di transizione di 3 anni per l'incremento dei volumi da fatturare e di 6 anni per ridurre le perdite fisiche

**Progetto Obiettivo n. 2**

**Adeguamento, entro il 31.12.2005, del sistema fognario depurativo alle prescrizioni della Direttiva Comunitaria 91/271 e al D.lgs 152/99**

**Criticità:**

Infrastrutture inadeguate rispetto ai vincoli normativi vigenti

**Obiettivi specifici:**

- Rispetto dei limiti di qualità delle acque depurate imposti dal D.lgs 152/99, riorganizzazione degli schemi depurativi con la eliminazione di impianti obsoleti di piccolissima taglia e la creazione di condizioni favorevoli per il riutilizzo delle acque depurate, principalmente in agricoltura (obiettivi ambientali)
- Riportare verso valori più vicini a quelli medi del settore, il costo unitario del trattamento, oggi posizionato su un livello molto superiore (17,46 Euro/Abitante equivalente), anche mediante azioni sul piano dell'organizzazione e dell'uso di più moderne tecnologie

**Interventi:**

Sono quelli previsti dal "Piano stralcio", di cui alla L. n. 388 del 20 dicembre 2000 art. 141, comma 4 limitatamente, però, a quelli più urgenti diretti a conseguire il rispetto delle scadenze stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale. Gli altri interventi saranno, comunque, inseriti nel Progetto Obiettivo n. 8

**Risultati attesi:**

Si punterà a conseguire un recupero del 20% di efficienza nei primi sei anni e del 25% a regime e a riportare verso valori più vicini a quelli medi del settore il costo unitario del trattamento, oggi piuttosto elevato (17,46 Euro/Abitante equivalente)


**Progetto Obiettivo n. 3**
**Monitoraggio, recupero tutela ed utilizzo di tutte le fonti sotterranee significative dal punto di vista tecnico economico**

<b>Criticità:</b>	Approvvigionamento fortemente dipendente dagli schemi di produzione della risorsa a scopi multisettoriali, con conseguenti conflitti con gli utilizzatori concorrenti, principalmente con l'agricoltura
<b>Obiettivi specifici:</b>	Conseguimento di un'adeguata flessibilità ed affidabilità dei sistemi di approvvigionamento al fine di sfruttare al meglio le diverse caratteristiche idrologiche delle due fonti superficiale e sotterranea, soprattutto nelle annate particolarmente siccitose
<b>Interventi:</b>	Sono diretti a realizzare e mantenere in efficienza il collegamento al centro di domanda sia delle fonti locali disponibili, sia della risorsa superficiale, previa valutazione economica. Infatti, in merito all'utilizzo delle fonti locali, si terrà conto del costo dell'acqua in rapporto alla mancata produzione di reddito per l'uso concorrenziale (settore agricolo) o del costo di produzione dei volumi marginali dagli schemi plurisettoriali, quale risulta dai notevoli investimenti infrastrutturali richiesti per incrementare la disponibilità idrica del sistema Sardegna
<b>Risultati attesi:</b>	Mantenere il contributo delle risorse locali sotterranee all'attuale livello di circa 97,3 Mmc/anno di cui circa 70 Mmc per i soli schemi acquedottistici alimentati anche da risorse del sistema plurisettoriale e 27,3 Mmc per gli schemi alimentati interamente da risorse locali

**Progetto Obiettivo n. 4****Interventi sulle aree ad elevato indice di rischio di crisi idrica**

<b>Criticità:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conflitto d'uso derivante dalla pressione della domanda idrica sugli schemi di produzione primaria</li><li>• Schemi acquedottistici che dipendono unicamente da fonti superficiali poco produttive e non connesse ad altri schemi e che nelle annate particolarmente siccitose determinano l'impossibilità di alimentare gli altri settori e la necessità di pesanti restrizioni per il settore potabile</li><li>• Livelli di inefficienza nella fase di distribuzione del settore idropotabile che finiscono con il gravare indirettamente sugli altri settori concorrenziali</li></ul>
<b>Obiettivi specifici:</b>	Gestione razionale ed efficiente dei difficili rapporti fra il settore idropotabile ed i settori che utilizzano in conflitto le risorse idriche
<b>Interventi:</b>	<p>Sono distinti in:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- interventi interni al settore idropotabile, con priorità per le connessioni fra schemi o per le sostituzioni di condotte di adduzione esterna che provocano elevate perdite;</li><li>- interventi sul sistema multisetoriale, previa approvazione del Piano Stralcio di Bacino per le risorse idriche, i cui effetti sul sistema idropotabile sono indiretti ma coerenti con il quadro complessivo degli obiettivi del Progetto Obiettivo n. 4. In questo caso la gestione, la realizzazione delle opere e la copertura finanziaria sarà a carico della Regione e non dovrà gravare sulle risorse pubbliche destinate al cofinanziamento del Piano d'Ambito</li></ul>
<b>Risultati attesi:</b>	Gli interventi previsti dal Progetto Obiettivo n.4 concorrono al raggiungimento dei risultati previsti dai Progetti Obiettivo n.1 e n. 2

**Progetto Obiettivo n. 5****Rinnovo, adeguamento e messa a norma delle parti elettriche ed elettromeccaniche degli impianti**

<b>Criticità:</b>	Scarso livello di manutenzione dell'intero stock di capitale infrastrutturale dovuto ai bassi livelli di investimento in interventi di mantenimento
<b>Obiettivi specifici:</b>	Garantire l'efficienza di tutte le tipologie di opere
<b>Interventi:</b>	Manutenzione ordinaria e straordinaria e adeguamento ai parametri stabiliti dalle disposizioni normative vigenti di tutte le tipologie di opere tenuto conto del loro stato quale risulta dalla ricognizione
<b>Risultati attesi:</b>	Gli interventi previsti dal Progetto Obiettivo n. 5 concorrono al raggiungimento dei risultati previsti dai Progetti Obiettivo precedenti

**Progetto Obiettivo n. 6**

**Adeguamento degli schemi acquedottistici al servizio di aree a vocazione turistica e copertura del 100% del servizio di acquedotto con riferimento specifico agli insediamenti turistici**

<b>Criticità:</b>	Schemi acquedottistici al servizio delle aree a maggiore vocazione turistica insufficienti rispetto alla dinamica demografica ed insediativa che ha interessato queste aree
<b>Obiettivi specifici:</b>	Copertura del 100% della popolazione con il servizio di acquedotto
<b>Interventi:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Adeguamento degli schemi di approvvigionamento esterno e di collegamento alle reti di centri abitati oggi non serviti</li><li>• Potenziamento di collegamenti esistenti per soddisfare il periodico aumento della domanda per effetto delle presenze turistiche</li></ul>
<b>Risultati attesi:</b>	Gli interventi previsti dal Progetto Obiettivo n. 6 concorrono al raggiungimento dei risultati previsti dai Progetti Obiettivi precedenti

**Progetto Obiettivo n. 7**

**Attuazione del programma di interventi previsti dal Piano Regolatore Generale Acquedotti**

*Tali interventi saranno realizzati nella seconda fase (dal 7° anno in poi) e previa verifica delle effettive necessità*

*L'Autorità d'Ambito li potrà autorizzare nella configurazione tecnica proposta dal Gestore anche in relazione ai risultati gestionali che si realizzeranno nel corso dei primi sei anni*

**Progetto Obiettivo n. 8**

**Attuazione degli interventi del "Piano stralcio" non inseriti nel Progetto Obiettivo n. 2**

*Anche tali interventi saranno realizzati nella seconda fase (dal 7° anno in poi) e previa verifica delle effettive necessità e della congruità delle scelte tecnologiche*


*L'Autorità d'Ambito li potrà autorizzare nella configurazione tecnica proposta dal Gestore anche in relazione ai risultati gestionali che si realizzeranno nel corso dei primi sei anni*



## ■ Azioni di accompagnamento

- Sono previste tre specifiche azioni di accompagnamento, integrative agli investimenti infrastrutturali e quindi finalizzate alla realizzazione della strategia generale del Piano e al conseguimento degli effetti sinergici aggiuntivi dei Progetti Obiettivo
- Tali azioni saranno prescritte nella convenzione di affidamento del servizio al soggetto gestore e inserite quali costi operativi del conto economico
- *Azione 1 - Sistema informativo e controllo di gestione*  
E' finalizzata a rendere accessibili i dati su risorse, fabbisogni e consumi relativi ai diversi usi nonché i parametri fondamentali del servizio idrico integrato al fine di valutare e monitorare la qualità del servizio e l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione
- *Azione 2 - Risparmio idrico*  
E' finalizzata a garantire, rispetto a quelle attuali decisamente fuori scala, dotazioni pro-capite in linea con i livelli di consumo dei Paesi Europei e, comunque, compatibili con le risorse disponibili
- *Azione 3 - Qualità del servizio*  
E' finalizzata a migliorare la qualità dei servizi forniti e del rapporto tra utenti e fornitori attraverso la definizione di un modello organizzativo in linea con la "Carta del servizio idrico integrato" (DPCM 29 aprile 1999)



  
**COMMISSARIO GOVERNATIVO PER L'EMERGENZA IDRICA IN SARDEGNA**  
PRESIDENTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 2409 DEL 26 APRILE 1995 E DEL 24 GIUGNO 1995  
ORDINANZA N. 321 DEL 30.09.2002 - PROT. N. 1198 DEL 12.04.2002  
INTERPRETI DEL SERVIZIO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 243/1995 E 27/2002

**ORDINANZA N. 321 del 30.09.2002**

**OGGETTO:** Attuazione Ordinanza Ministro dell'Interno - Delegato per il coordinamento della protezione civile - n. 3196 del 12.04.2002.  
- COSTITUZIONE AUTORITÀ D'AMBITO  
- APPROVAZIONE PIANO D'AMBITO

**IL COMMISSARIO GOVERNATIVO**

**VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 26.6.1995 con la quale il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della L. 24 febbraio 1992 n. 225, Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna;

**VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2424 in data 24.2.1996, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla predetta ordinanza 2409/95;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2001 con il quale è stato prorogato, per ultimo, lo stato di emergenza idrica in Sardegna fino alla data del 31.12.2003;

**VISTA** l'Ordinanza del Ministro dell'Interno-Delegato per la Protezione Civile n. 3196 in data 12.04.2002;

**VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3243 del 29.09.2002;

**ATTESO** che la suddetta ordinanza ministeriale n. 3196 stabilisce, al comma 1 dell'art. 13, che il Commissario Governativo provveda, entro il 31 dicembre 2002, alla costituzione dell'Autorità d'Ambito ed all'approvazione del Piano d'Ambito, di cui all'art. 11 della L. 5.01.1994 n.36, nell'eventualità in cui non vi provvedano gli Organi istituzionalmente e ordinariamente competenti;

**ATTESO** che la costituzione dell'Autorità d'Ambito e l'approvazione del Piano d'Ambito entro i tempi sopra indicati è, altresì, condizione indispensabile per l'utilizzo degli stanziamenti del secondo quadriennio del POR 2000/2006, finalizzati alla realizzazione di opere infrastrutturali idrico-fognario-depurative, nonché all'ottenimento di ulteriori risorse disposte dal QCS 2000-2006;

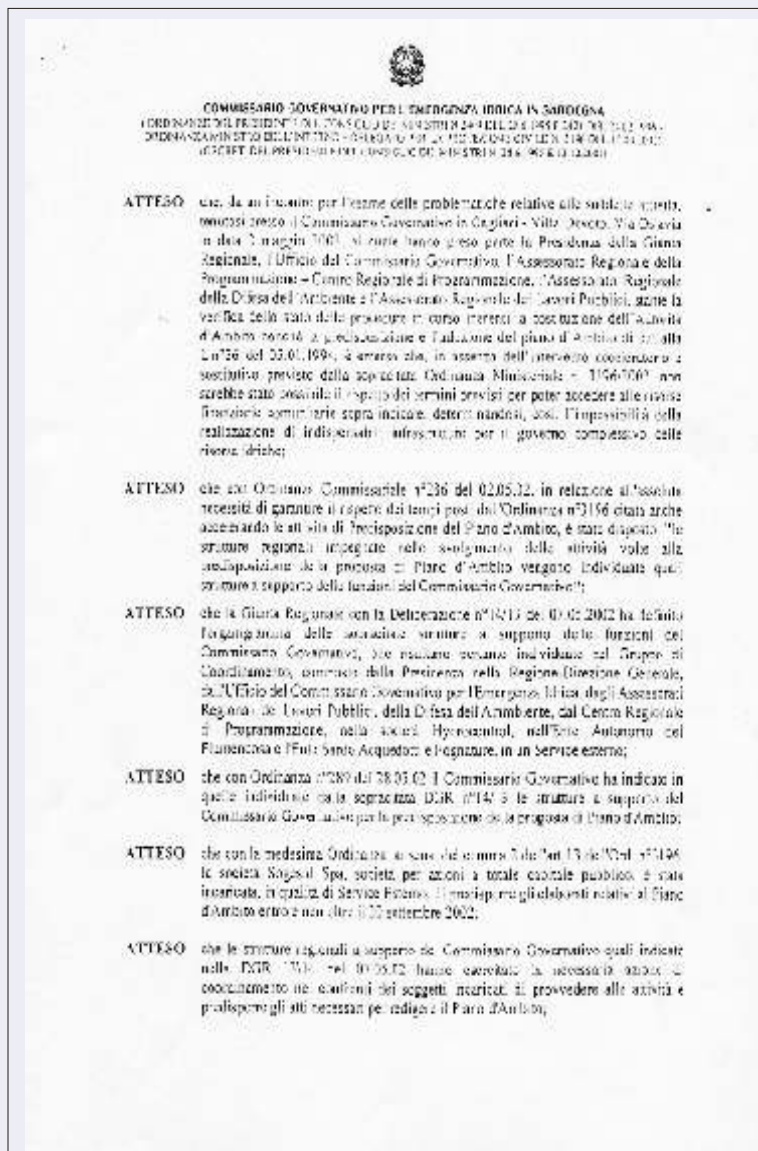
## ■ Ordinanza n. 321 del 30.09.2002

**Attuazione Ordinanza Ministro dell'Interno Delegato per il coordinamento della protezione civile - n. 3196 del 12.04.2002.**

- COSTITUZIONE AUTORITÀ D'AMBITO
- APPROVAZIONE PIANO D'AMBITO


### IL COMMISSARIO GOVERNATIVO

- VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 26.6.1995 con la quale il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della L. 24 febbraio 1992 n. 225, Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna;
- VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2424 in data 24.2.1996, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla predetta ordinanza 2409/95;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2001 con il quale è stato prorogato, per ultimo, lo stato di emergenza idrica in Sardegna fino alla data del 31.12.2003;
- VISTA** l'Ordinanza del Ministro dell'Interno-Delegato per la Protezione Civile n. 3196 in data 12.04.2002;
- VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3243 del 29.09.2002;
- ATTESO** che la suddetta ordinanza ministeriale n. 3196 stabilisce, al comma 1 dell'art. 13, che il Commissario Governativo provveda, entro il 31 dicembre 2002, alla costituzione dell'Autorità d'Ambito ed all'approvazione del Piano d'Ambito, di cui all'art. 11 della L. 5.01.1994 n.36, nell'eventualità in cui non vi provvedano gli Organi istituzionalmente e ordinariamente competenti;
- ATTESO** che la costituzione dell'Autorità d'Ambito e l'approvazione del Piano d'Ambito entro i tempi sopra indicati è, altresì, condizione indispensabile per l'utilizzo degli stanziamenti del secondo quadriennio del POR 2000/2006, finalizzati alla realizzazione di opere infrastrutturali idrico-fognario-depurative, nonché all'ottenimento di ulteriori risorse disposte dal QCS 2000-2006;



- ATTESO** che, da un incontro per l'esame delle problematiche relative alle suddette attività, tenutosi presso il Commissario Governativo in Cagliari - Villa Devoto, Via Oslavia in data 2 maggio 2002, al quale hanno preso parte la Presidenza della Giunta Regionale, l'Ufficio del Commissario Governativo, l'Assessorato Regionale della Programmazione Centro Regionale di Programmazione, l'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente e l'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici, stante la verifica dello stato delle procedure in corso inerenti la costituzione dell'Autorità d'Ambito nonché la predisposizione e l'adozione del piano d'Ambito di cui alla L.n°36 del 05.01.1994, è emerso che, in assenza dell'intervento acceleratorio e sostitutivo previsto dalla sopracitata Ordinanza Ministeriale n. 3196/2002, non sarebbe stato possibile il rispetto dei termini previsti per poter accedere alle risorse finanziarie comunitarie sopra indicate, determinandosi, così, l'impossibilità della realizzazione di indispensabili infrastrutture per il governo complessivo delle risorse idriche;
- ATTESO** che con Ordinanza Commissariale n°286 del 02.05.02, in relazione all'assoluta necessità di garantire il rispetto dei tempi posti dall'Ordinanza n°3196 citata anche accelerando le attività di predisposizione del Piano d'Ambito, è stato disposto: "le strutture regionali impegnate nello svolgimento delle attività volte alla predisposizione della proposta di Piano d'Ambito vengono individuate quali strutture a supporto delle funzioni del Commissario Governativo";
- ATTESO** che la Giunta Regionale con la Deliberazione n°14/13 del 07.05.2002 ha definito l'organigramma delle sopracitate strutture a supporto delle funzioni del Commissario Governativo, che risultano pertanto individuate nel Gruppo di Coordinamento, composto dalla Presidenza della Regione-Direzione Generale, dall'Ufficio del Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica, dagli Assessorati Regionali dei Lavori Pubblici, della Difesa dell'Ambiente, dal Centro Regionale di Programmazione, nella società Hydrocontrol, nell'Ente Autonomo del Flumendosa e l'Ente Santo Acquedotti e Fognature, in un Service esterno;
- ATTESO** che con Ordinanza n°289 del 28.05.02 il Commissario Governativo ha indicato in quelle individuate nella sopracitata DGR n°14/13 le strutture a supporto del Commissario Governativo per la predisposizione della proposta di Piano d'Ambito;
- ATTESO** che con la medesima Ordinanza ai sensi del comma 13 dell'art.13 dell'Ord. n°3196 la società Sogesid Spa, società per azioni a totale capitale pubblico, è stata incaricata, in qualità di Service Esterno, di predisporre gli elaborati relativi al Piano d'Ambito entro e non oltre il 20 settembre 2002;
- ATTESO** che le strutture regionali a supporto del Commissario Governativo quali indicate nella DGR 13/14 del 07.05.02 hanno esercitato la necessaria azione di coordinamento nei confronti dei soggetti incaricati di provvedere alle attività e predisporre gli atti necessari per redigere il Piano d'Ambito;



  
**COMMISSARIO GOVERNATIVO PER L'EMERGENZA IDRICA IN SARDEGNA**  
GIORGIO ANGELO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL 26 GIUGNO 2002 IN DATA 26 GIUGNO 2002  
ORDINANZA MINISTRO DELL'INTERNO - DIFESA CIVILE E PROTEZIONE CIVILE - 1104 DEL 26/06/2002  
(DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DELL'INTERNO E DELLA PROTEZIONE CIVILE)

**ATTESO** che, secondo le previsioni di cui all'art.4 della convenzione stipulata in data 26 giugno 2002 come ordinata dalla citata Ordinanza n°289, la società Sogesid Spa, con nota prot. n°004076 del 25.09.02, ha formalmente consegnato l'elaborato del Piano d'Ambito, già anticipato in bozza per le opportune valutazioni al Comitato di Coordinamento e alle strutture di supporto, che costituisce oggetto di approvazione Commissariale ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale n°3196/2002 citata;

**ORDINA**

**Art.1.**

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 dell'Ordinanza del Ministro dell'Interno - Delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 3196 in data 12.04.2002 il Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna assume le funzioni di Autorità d'Ambito che viene così costituita.
2. Per lo svolgimento di dette funzioni il Commissario Governativo è supportato dagli Assessori della Difesa dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici che sono costituiti in Comitato unitamente al Commissario Governativo che lo presiede.
3. Il Commissario Governativo per l'espletamento delle funzioni di Autorità d'Ambito si avvale delle strutture degli Assessorati Regionali dei Lavori Pubblici e della Difesa dell'Ambiente.

**Art. 2**

E' approvato il Piano d'Ambito, di cui all'art.11 della Legge n°36/1994, quale risultante dagli elaborati che si allegano alla presente Ordinanza per farne parte integrante e sostanziale.


**Art. 3**

Con separata Ordinanza sono stabilite la forma, la modalità e le procedure relative all'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato.

**E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente ordinanza.**

La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24/02/1992 n. 225, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, parte II.

Il Commissario Governativo  
Presidente della Regione  
Mauro Pili



**ATTESO** che, secondo le previsioni di cui all'art.4 della convenzione stipulata in data 26 giugno 2002 come ordinata dalla citata Ordinanza n°289, la società Sogesid Spa, con nota prot. n°004076 del 25.09.02, ha formalmente consegnato l'elaborato del Piano d'Ambito, già anticipato in bozza per le opportune valutazioni al Comitato di Coordinamento e alle strutture di supporto, che costituisce oggetto di approvazione Commissariale ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale n°3196/2002 citata;

**ORDINA**

**Art.1.**

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 dell'Ordinanza del Ministro dell'Interno - Delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 3196 in data 12.04.2002 il Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna assume le funzioni di Autorità d'Ambito che viene così costituita.
2. Per lo svolgimento di dette funzioni il Commissario Governativo è supportato dagli Assessori della Difesa dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici che sono costituiti in Comitato unitamente al Commissario Governativo che lo presiede.
3. Il Commissario Governativo per l'espletamento delle funzioni di Autorità d'Ambito si avvale delle strutture degli Assessorati Regionali dei Lavori Pubblici e della Difesa dell'Ambiente.

**Art. 2**

E' approvato il Piano d'Ambito, di cui all'art.11 della Legge n°36/1994, quale risultante dagli elaborati che si allegano alla presente Ordinanza per farne parte integrante e sostanziale.

**Art. 3**

Con separata Ordinanza sono stabilite la forma, la modalità e le procedure relative all'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato.


**E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente ordinanza.**

**La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24/02/1992 n. 225, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, parte II.**

Il Commissario Governativo  
Presidente della Regione  
Mauro Pili





  
COMMISSARIO GOVERNATIVO PER L'EMERGENZA IDRICA IN SARDEGNA  
ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 2409 IN DATA 28.6.1995 E DELL'ART. 5 DELLA L. 24 FEBBRAIO 1992 N. 225 -  
ORDINANZA MINISTRI DELL'INTERNO - DELEGATO PER LA PROTEZIONE CIVILE N. 3196 DEL 12.04.2002 -  
DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 3351/95 E 1212/00

**ORDINANZA N. 322 del 30.09.2002**

**OGGETTO:** Ordinanza n. 321 del 30.09.2002.  
Affidamento Servizio Idrico Integrato  
Procedure e cronogramma

**IL COMMISSARIO GOVERNATIVO**

**VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28.6.1995 con la quale il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della L. 24 febbraio 1992 n. 225, Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna;

**VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2424 in data 24.2.1996, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla predetta ordinanza 2409/95;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2001 con il quale è stato prorogato, per ultimo, lo stato di emergenza idrica in Sardegna fino alla data del 31.12.2003;

**VISTA** l'Ordinanza del Ministro dell'Interno-Delegato per la Protezione Civile n. 3196 in data 12.04.2002 che al comma 1 dell'art. 13 stabilisce che il Commissario Governativo provveda, entro il 31 dicembre 2002, alla costituzione dell'Autorità d'Ambito ed all'approvazione del Piano d'Ambito, di cui all'art. 11 della L. 5.01.1994 n.36, nell'eventualità in cui non vi provvedano gli Organi istituzionalmente e ordinariamente competenti;

**VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3243 del 29.09.2002;

**VISTA** la propria Ordinanza n° 321 del 30.09.2002 con la quale ha approvato il Piano d'Ambito ed ha assunto le funzioni dell'Autorità d'Ambito;

**CONSIDERATO** che è ancora in corso il procedimento di verifica della compatibilità dell'art. 15 della L.448/2001 con l'ordinamento comunitario per cui si rende necessario soprassedere provvisoriamente alla definizione delle procedure di affidamento del servizio idrico integrato;

## ■ Ordinanza n. 322 del 30.09.2002

**Ordinanza n. 321 del 30.09.2002.**  
**- Affidamento Servizio Idrico Integrato**  
**- Procedure e cronogramma**

### IL COMMISSARIO GOVERNATIVO

- VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28.6.1995 con la quale il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della L. 24 febbraio 1992 n. 225, Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna;
- VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2424 in data 24.2.1996, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla predetta ordinanza 2409/95;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2001 con il quale è stato prorogato, per ultimo, lo stato di emergenza idrica in Sardegna fino alla data del 31.12.2003;
- VISTA** l'Ordinanza del Ministro dell'Interno-Delegato per la Protezione Civile n. 3196 in data 12.04.2002 che al comma 1 dell'art. 13 stabilisce che il Commissario Governativo provveda, entro il 31 dicembre 2002, alla costituzione dell'Autorità d'Ambito ed all'approvazione del Piano d'Ambito, di cui all'art. 11 della L. 5.01.1994 n.36, nell'eventualità in cui non vi provvedano gli Organi istituzionalmente e ordinariamente competenti;
- VISTA** l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3243 del 29.09.2002;
- VISTA** la propria Ordinanza n° 321 del 30.09.2002 con la quale ha approvato il Piano d'Ambito ed ha assunto le funzioni dell'Autorità d'Ambito;
- CONSIDERATO** che è ancora in corso il procedimento di verifica della compatibilità dell'art. 35 della L.448/2001 con l'ordinamento comunitario per cui si rende necessario soprassedere provvisoriamente alla definizione delle procedure di affidamento del servizio idrico integrato;
- RITENUTO** peraltro di stabilire sin d'ora l'iter procedimentale per la piena e più immediata attuazione alle disposizioni relative al servizio idrico integrato di cui alla L. 36/94;



# Ordinanze del Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica



**ORDINA**

**Art.1.**

1. Entro il 10 novembre 2002 l'Autorità d'Ambito è tenuta a porre in essere gli adempimenti di cui all'art. 14 della Legge Regionale 29.10.1992 in relazione alla convenzione tipo ed al relativo disciplinare tecnico di cui all'art. 11 della Legge 5 gennaio 1994, n. 36. Il Piano d'Ambito approvato con Ordinanza n. 321 del 30.09.2002 costituisce il riferimento tecnico-finanziario per la definizione dei contenuti della suddetta convenzione disciplinante l'attività di gestione.
2. Entro il 31 dicembre 2002 l'Autorità d'Ambito individuerà la forma di gestione ed adotterà il bando per l'affidamento del servizio idrico integrato;
3. Entro il 30 giugno 2003 dovrà essere ultimata la procedura di affidamento di cui al precedente punto 2.
4. Nelle more dell'espletamento delle procedure di affidamento di cui ai commi che precedono si potrà procedere ad un affidamento diretto del servizio idrico integrato, ai sensi dell'art. 35 della L. 448/2001, se ritenuto compatibile con l'ordinamento comunitario, fino all'affidamento definitivo.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente ordinanza.

La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24/02/1992 n. 225, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, parte II.

**Il Commissario Governativo  
 Presidente della Regione  
 Mauro Pili**